Hugo era orgogliosamente riuscito ad ottenere l’accesso ad Harvard nonostante l’indigenza della sua famiglia. Il suo pass-par-tout fu una borsa di studio vinta presso il liceo che aveva frequentato. Nell’università più blasonata al mondo la competitività era estrema ed il ragazzo che da sempre si era ritenuto un fuoriclasse si vedeva talvolta superato dai suoi compagni di corso in quanto a rendimento . Un avvicendamento sul trono assolutamente ordinario in ambito universitario che venne però maldigerito da Hugo, il quale credeva di poter eccellere a mani basse. L’autostima del protagonista subì una lesione inimmaginabile tanto da deconcentrarlo ulteriormente e da far precipitare la sua media. Hugo danzava pericolosamente sul filo del rasoio, ma a preoccuparlo clamorosamente non era il suo rendimento deficitario, bensì il vedersi scavalcato dai suoi compagni di corso, sopravanzamento che inaccettabilmente faceva supporre ad essi, ai docenti ed anche a se medesimo di essere inferiore rispetto a coloro che lo precedessero. Al di fuori del college si era appressato a dei pusher che avrebbero potuto rifornirlo di stimolanti che sarebbero stati propulsori ottimi per le sue facoltà cognitive, per la sua durata e per la sua intensità. Né acquistò come desiderato, ma non l’assunse. Hugo era un vanesio, un fatuo che amava a tal punto il suo corpo e la sua interezza che non avrebbe mai potuto deturparne le componenti. Come il cervello che avrebbe incenerito, gli organi che avrebbe avvizzito, l’anima che avrebbe consunto. Si disfece dello stupefacente ma con un nuovo ombroso proposito dentro. Lui non avrebbe amplificato se stesso, ma avrebbe smorzato gli altri. Sapeva fingere meravigliosamente di non odiare i suoi compagni di corso ed infatti loro lo credevano un amico. Approfittando del suo status, Hugo convinse coloro che si fidavano di lui a partecipare ad un party che avrebbe interrotto la rigorosa severità del college. Hugo inventò tre nuovi stupefacenti che avrebbero inibito le facoltà intellettive dei suoi compagni di corso.

“House Shock”. Pratica che prevedeva l’assunzione di comuni farmaci rintracciabili in casa (come farmaci contro mal di testa, mal di schiena e gastrite) insieme ad alcol.

“Globe – Fish Circle”. Le persone coinvolte dovevano essere almeno due . Pratica che prevedeva l’ingestione condivisa di un pesce palla cucinato da uno dei partecipanti al rituale (perciò mani inesperte). Si mangiava un boccone a turno e chi avvertiva malore per primo attraverso quest’ultimo avrebbe provato l’esperienza desueta ardentemente anelata.

“Banned adrenaline”. Pratica che prevede l’assunzione di cibo a cui si è allergici al fine di andare in shock anafilattico. Il nome significa “Adrenalina Bandita”, poiché essa avrebbe rovinato l’ebbrezza, anche se Hugo effettuava personalmente l’intervento sanitario per riabilitare la salute dei suoi ospiti. Cosa che si verificava sia per questa terza che per la seconda pratica.

La seconda e la terza pratica venivano effettuate nonostante chi vi si sottoponesse fosse consapevole di dover ricorrere a cure mediche postume.

Il rendimento dei compagni di Hugo , settimana dopo settimana , peggiorava sempre di più mentre lui eccelleva accademicamente grazie alla sua astensione.

Una sera, durante un party Hugo stava curando un ragazzo in bagno e fuori nel bel mezzo del putiferio nessuno vide un secondo ragazzo accusare un malore e poi spegnersi. La camera si svuotò a fine serata e nessuno si era ancora avveduto della disgrazia. Purtroppo il destino aveva riservato il ritrovamento a Hugo , il quale si gettò sul corpo del ragazzo per scuoterlo e cercare di rianimarlo, ma non vi fu finale felice per il suo soccorso. Hugo sollevò il cadavere e lo stese sul suo divano prima di coprirlo con una trapunta. La sua vanità e la sua invidia avevano prevalso e lo avevano indotto a ferire e ad uccidere. Aveva anteposto se medesimo al prossimo e lo aveva fatto per imperare sugli altri con l’unica finalità di appagare il suo amor proprio. Non poté far altro che accomodarsi alla sua mensa ed imbottirsi di antinfiammatori irrorati di acquavite fin quando il suo corpo non si fosse disfatto.